

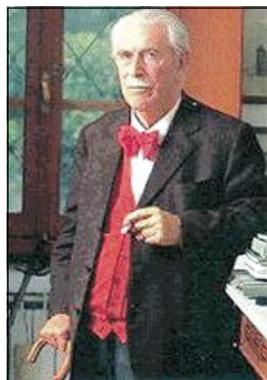


**SOLINAS DONGHI BEATRICE (Genova, 1923-2011)** - Collaboratrice di riviste specializzate come «Paragone» e «Diogene», aveva esordito come scrittrice su «Paragone nel 1957». Passò poi alla Feltrinelli pubblicando i racconti «L'estate della menzogna» (1959) e «Natale non mio» (1962). Sono seguite numerose opere ricche di vigorosa forza narrativa e oscillanti fra mito e realismo, come «L'uomo fedele» (1965, finalista Premio Campiello), «Le voci incrociate» (1970) e i racconti «Gli sguardi» (1982), «La figlia dell'imperatore» (1990). Si è anche dedicata al genere favolistico sia con un importante saggio critico («La fiaba come racconto», 1976, molto apprezzata da Calvino) sia con proprie raccolte suggestive e colorite come «Le fiabe incatenate» (1967) e «La gran fiaba intrecciata» (1972). Del 1992 è la nuova raccolta di racconti «La bella fuga» e del 1996 sono «Le due imperatrici e Una ciliegia, due more e un ciuffo d'erba». La raccolta delle sue «Poesie» (2003) è stata promossa da Eugenio De Signoribus nei quaderni d'arte dell'Associazione «La luna». È stata anche una grande scrittrice per l'infanzia e l'adolescenza, con «L'enigma della cupola» (2009) e «Trilogia di Alice» (2010). L'ultimo suo libro di racconti è «Vite alternative» (2010).

**SOLINO CAIO GIULIO (prima metà del III sec. d.C.)** - Attingendo senza discernimento da Pomponio Mela, da Svetonio e, principalmente, da Plinio il Vecchio, compilò un testo di geografia («Collectanea rerum memorabilium»), con notazione sulle origini, la storia, le tradizioni dei vari popoli e i prodotti delle varie regioni.

**SOLDATI MARIO (Torino 1906-Tellaro [SP] 1999)** - Scrittore, regista critico d'arte italiano.

In tutta la sua opera, che racconta con ironia e arguzia la società contemporanea, mostrò talento di elegante comunicatore. Nel 1929 pubblicò una raccolta di novelle, «Salmace», e subito dopo partì per gli Stati Uniti. L'esperienza della sua «scoperta dell'America» è affidata a un importante reportage, «America, primo amore» (1935), resoconto di un'avventura vissuta dallo scrittore come scoperta della libertà. A queste prime opere ne seguirono molte altre, oltre a svariati riconoscimenti che costellano una carriera particolarmente lunga e multiforme (Soldati ha scritto anche guide gastronomiche ed enologiche). «Le lettere da Capri» (1954) vinsero il Premio Strega e «L'attore» (1970) si aggiudicò il Campiello; ma va ricordato anche il romanzo «La sposa americana» (1977). Fra i racconti sono importanti le raccolte «A cena col commendatore» (1952), «Racconti» (1957), «Novantanove novelle» (1980). Di carattere più intimo, e di taglio memorialistico, è invece «Lo specchio inclinato. Diario 1965-1971» (1975). Altrettanto lunga è l'attività legata al cinema, in cui esordì già nel 1931: sceneggiatore, soggetto e regista, adottò per il grande schermo opere di autori a lui cari, come Antonio Fogazzaro («Piccolo mondo antico», 1941; «Malombra», 1942) o Alberto Moravia («La provinciale», 1953).



**SOLMI ANGELO (Piacenza, 1921-2011)** - Entrò nel 1946 nella redazione di «Oggi», divenendone il critico cinematografico. Dal 1962 al 1980 a capo della sezione «Grandi Opere Rizzoli», diresse l'«Enciclopedia Universale Rizzoli-Larousse» (1964-1975) e altre pubblicazioni di ampia mole. Tra i suoi libri, oltre a quelli sul cinema («Tre maestri del cinema», 1956; «Storia di Federico Fellini», 1962; «Cinema, specchio del tempo», 1963), vanno ricordate storie di mare ricche di una forte componente drammatica («Acque tragiche», 1975; «Il Bounty», 1983; la trilogia «Le grandi avventure di mare», 1984-1985). Di carattere inquietante e misterioso o epico-storico sono «Il fantasma nella baia» (1977), «Il diavolo sulla Sierra» (1978), oltre alle biografie su «Lady Hamilton» (1982), «Maria Luigia» (1985) e «Nicola II e Alessandra di Russia» (1989).



**SOLMI SERGIO (Rieti 1899-Milano 1981)** - Laureatosi in legge, entrò nell'ufficio legale della Banca commerciale italiana a Milano, senza tuttavia distogliersi mai dai prediletti studi letterari. Nel 1922-1923 diresse la rivista «Primo tempo», insieme con G. Debenedetti e M. Gromo. Durante la seconda guerra mondiale partecipò attivamente alla Resistenza e, arrestato nel 1944, riuscì a fuggire dalle carceri milanesi di San Vittore. Critico originariamente di formazione crociana, ha però risentito dell'influenza di pensatori e saggi francesi ed è stato soprattutto un interprete sensibilissimo della crisi nella quale si è maturata la letteratura del Novecento, cui ha dedicato pagine di una prosa lucida e suggestiva. I suoi libri più notevoli sono: «Il pensiero di Alain» (1930), opera fondamentale sul grande pensatore francese, «La salute di Montaigne e altri scritti di letteratura francese» (1942, e, in edizione ampliata, 1952), «Scrittori negli anni» (1963), sulla letteratura italiana del Novecento (premio Viareggio), «Scritti leopardiani» (1969).

Critico penetrante della poesia contemporanea, come poeta ha trovato un accento personale tra lirico e meditativo, già ben riconoscibile nei versi giovanili e portato a toni più fermi e originali in quelli della maturità: l'intera sua produzione poetica, che lo colloca tra i massimi esponenti della letteratura italiana moderna, è raccolta nei volumi «Fine di stagione» (1933), «Poesie» (1950), «Dal balcone» (1968) e «Poesie complete» (1974). Notevoli anche le sue traduzioni da poeti stranieri, un acuto saggio sulla fantascienza (1959) e un'edizione annotata delle «Opere» di Leopardi (1956 e 1966). Gli ultimi anni di vita sono stati caratterizzati da una presenza molto più attiva che non in precedenza. Del 1974 è l'affascinante «Saggio su Rimbaud»; poi si sono succeduti i volumi «Studi e nuovi studi leopardiani» (1975), «Scrittori negli anni» (1975), «La luna di Laforgue» (1976), «Il pensiero di Alain» (1976), «Quaderno di traduzioni II» (1977), «Meditazioni sullo Scorpione e altre prose» (1979), e il «Quadernetto di letture e ricordi» (1979).

**SOMMA ANTONIO (Udine 1809-Venezia 1865)** - Direttore del Teatro Grande di Trieste, collaborò al giornale romantico «La Favilla». Fu autore di lavori drammatici e dei libretti operistici «Un ballo in maschera» e «Re Lear» per Verdi, quest'ultimo commissionato, ma poi non utilizzato dal musicista.

**SOMMARIVA GIORGIO (Verona, 1435-1500 circa)** - Ricoprì vari incarichi per conto della repubblica veneta. Dotato di buona cultura umanistica scrisse rime in stile petrarchesco, ma oggi è soprattutto ricordato per i «sonetti villaneschi», in dialetto veronese e bergamasco.

**SOMMARUGA ANGELO (Milano, 1857-1941)** - Temperamento avventuroso e spregiudicato, si mise presto in luce nell'ambiente letterario del tempo fondando a Cagliari una rivista di indirizzo anticlericale, «La